Giuseppe Carta ritrova la fascia tricolore, revocata dalla Prefettura la sospensione

Giuseppe Carta torna ad essere a tutti gli effetti il sindaco di Melilli. La Prefettura di Siracusa ha disposto la cessazione degli effetti della precedente sospensione, disposta sulla base della legge Severino. La scorsa settimana il Tribunale di Siracusa ha, infatti, disposto la revoca della misura cautelare dell'obbligo di dimora precedentemente applicata nei confronti di Carta.
Con una sobria cerimonia nell'aula consiliare di Melilli, il sindaco è tornato ad indossare la fascia tricolore. "Una emozione insuperabile. Torno a servire con umiltà e passione la mia cittadina", le parole di Giuseppe Carta.

Siracusa. L'affondo di Lealtà e Condivisione sulla sanità locale: "manca trasparenza"

Anima critica anche all'interno della stessa giunta comunale, il movimento politico Lealtà e Condivisione punta le sue attenzioni sul complesso momento attraversato dalla sanità locale. Il referente di L&C, Ezio Guglielmo, esprime "profonda preoccupazione per la situazione" e questo per via di quella che viene definita "una evidente mancanza di trasparenza e di programmazione, con conseguente ed ulteriore indebolimento di

un sistema già fortemente provato da anni di malgoverno regionale”.
Il movimento politico mette in fila le criticità: posti letto covid, terapie intensive, disservizi Usca, diatribe interne all’Asp. “Tutto questo è inaccettabile, specialmente in questa fase pandemica in cui sta venendo meno il ruolo del Servizio Sanitario Nazionale, con i comuni cittadini costretti a rivolgersi al pronto soccorso, a laboratori privati, a conoscenze personali, se non a mezzi di informazione e ai sindaci per ricevere la dovuta assistenza sanitaria. Chiediamo, pertanto, al direttore generale dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa di rendere noto alle istituzioni ed alle comunità locali il cronoprogramma di attivazione dei posti letti per scenario di gravità, report giornalieri aggiornati sulla saturazione dei posti letto, e di provvedere ad una gestione efficiente ed organizzata delle USCA territoriali per limitare il sovraffollamento ospedaliero”.

Siracusa ignorata dalla Regione sul Recovery Fund, sbotta Stefania Prestigiacomo

“E’ sconfortante e scandalosa per la comunità siracusana la ‘Proposta di piano regionale per la ripresa e la resilienza’, cioè il progetto della Regione su come spendere i milioni del recovery Fund che toccheranno alla Sicilia. Se Carlo Levi scriveva che ‘Cristo si è fermato ad Eboli’, noi possiamo dire a ragione che tutto il governo regionale s’è fermato a Catania. E la nostra provincia appare ancora una volta non tutelata, non rappresentata, ignorata e senza alcuna voce

nella giunta di Palazzo D'Orleans". E' netta la bocciatura da parte della parlamentare siracusana, Stefania Prestigiacomo (FI), del piano predisposto dalla Regione.
"In 27 pagine e più di novemila parole, Siracusa è citata solo una volta e per l'eterno completamento della Siracusa-Gela mentre, ad esempio Noto e Augusta non vengono mai citate. Non ci sono iniziative specifiche sulla infrastrutturazione aree industriali ex Asi (Irsap) della nostra provincia, dove ancora ci sono aziende raggiungibili solo da trazzere. Non un euro per il porto di Augusta, si parla di hub ma senza mai citare l'unico possibile candidato, e cioè lo scalo megarese. Non c'è nemmeno un euro, un progetto per il nostro decantato parco archeologico ed in generale per la filiera turistica", lamenta la Prestigiacomo.
"Tutto comincia e finisce nelle tre aree metropolitane. I collegamenti ferroviari primari, infatti, a dispetto di tutti i documenti nazionali ed europei che parlano di collegamento fino a Siracusa nella visione della regione si fermano a Catania. Anche la nostra dignità".
Sempre da Forza Italia, anche la deputata regionale Daniele Ternullo mostra la sua sorpresa per le scelte di Palermo. "È stato trasmesso a Roma al governo nazionale, il Piano del Governo Regionale sul Recovery fund senza un passaggio all'ARS. Dunque i deputati regionali nulla sanno sui contenuti del piano. Grazie alle mie costanti interlocuzioni con l'on. Stefania Prestigiacomo, ho appreso che dalle grandi opere per la Sicilia orientale, Siracusa è stata letteralmente tagliata fuori. Nessuna parola sulle aree industriali ex Asi di Priolo e Melilli, nessuna parola sulle bonifiche, nessuna chiarezza sul fatto che l'hub portuale del mediterraneo non può che essere Augusta. Un silenzio che non comprendo, a dispetto di tutti i documenti sui collegamenti ferroviari della rete europea, nei quali si contempla la provincia di Siracusa, come nodo strategico di collegamento territoriale. Al Governo regionale chiedo chiarimenti per provvedere alle opportune modifiche. Questi assordanti silenzi fanno male al nostro territorio e francamente lasciano stupefatti. La Sicilia

orientale non comincia a Messina e finisce a Catania. Il territorio siracusano, pur essendo dal punto di vista produttivo uno dei motori propulsivi della Sicilia – conclude la Ternullo – ha una rete infrastrutturale da medioevo. Per raggiungere le nostre aziende locali, dobbiamo attraversare ancora le trazzere. Rivedere il piano infrastrutturale regionale è doveroso sia per garantire maggiore omogeneità geografica che per i cittadini, i quali non meritano tale sorte. Spero che dai silenzi possa nascere un proficuo dialogo che dia risultati concreti. Chiedo infine ai Liberi Consorzi, ai sindaci dei comuni della provincia, se hanno avuto modo come da richiesta del Presidente della Regione, di inviare le loro proposte territoriali all'ANCI".

foto da corriere.it

Recovery Fund, l'assessore Falcone risponde al fuoco amico: "per Siracusa idee chiare"

"Nessuna preoccupazione deve animare l'area di Siracusa e provincia circa le opere inserite nel Piano della Regione per il Recovery fund. Abbiamo infatti risposto all'appello del Governo nazionale, enumerando le opere più strategiche per la Sicilia con proiezione di lungo periodo, fra cui naturalmente il porto hub. Pur non individuando direttamente Augusta, appare chiaro che i futuri ragionamenti, quando il documento dovrà tradursi in progetti concreti, vedranno coinvolti il più strategico fra gli scali marittimi isolani. Inoltre, nel Piano

nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), la Sicilia ha voluto inserire il completamento dell'autostrada Siracusa-Gela che, insieme all'ammodernamento della rete ferroviaria Catania-Siracusa e precisamente Augusta-Targia, già in pancia a Rfi, coniuga al presente una significativa strategia trasportistica e quindi di sviluppo del Sud-Est della Sicilia". Così l'assessore regionale alle infrastrutture, Marco Falcone, risponde al fuoco amico di Forza Italia che con Stefania Prestigiacomo e Daniela Ternullo ha denunciato l'assenza di progetti precisi per la provincia di Siracusa.
"Come promesso, fra l'altro, la settimana prossima arriveranno proprio a Siracusa due dei nuovi treni Pop della flotta regionale, in dotazione sulle direttrici Palermo-Messina e quindi Messina-Siracusa, per garantire un servizio moderno ed efficiente al territorio", dice ancora Falcone. "Infine vogliamo sottolineare come sulle strade provinciali, ancorché la Regione non abbia diretta competenza, non solo il Governo Musumeci si sta sostituendo al Libero Consorzio aretuseo ma in più, confermando tutti i finanziamenti già stanziati, lavoriamo cantiere dopo cantiere al recupero complessivo della viabilità anche attraverso un incremento della spesa". Diversi interventi sulle strade provinciali siracusane sarebbero stati possibili, però, anche grazie ai fondi erogati del Mit.

Revocato il divieto di dimora, Giuseppe Carta riprende le funzioni di

sindaco di Melilli

Riprende le funzioni di sindaco, a Melilli, Giuseppe Carta. Revocata dal tribunale di Siracusa la misura cautelare cui era sottoposto. Non vige più a suo carico il divieto di dimora a Melilli e quindi può tornare alla guida dell'amministrazione melillese.
Atteso nella giornata di domani il provvedimento della Prefettura di Siracusa con cui verrà revocata la precedente sospensione, prevista secondo la legge Severino.
Con un post sui social, lo stesso Carta non ha nascosto la sua soddisfazione."Adesso è arrivato il momento di andare avanti, lo devo alla mia gente, alla mia famiglia, alla mia città. Torno a Melilli, ritorno a casa, un'altra volta al mio posto".

Moria di pesci nel golfo di Augusta, interrogazione al Ministro dell'Ambiente

Il parlamentare siracusano, Paolo Ficara (M5s) ha presentato una interrogazione urgente al Ministero dell'Ambiente dopo la moria di pesci e granchi nel golfo di Augusta, nei pressi di Thapos (Priolo). Le immagini riprese da alcuni pescatori mostrano la portata di un evento anomalo, per il quale sono in corso precise indagini.
"La moria di pesci nel tratto di costa antistante Augusta e Priolo Gargallo non è, purtroppo, un fenomeno del tutto nuovo in questa zona della provincia di Siracusa. Già nel gennaio 2011 era stata riscontrata un'anomala moria di granchi nel mare di Priolo Gargallo, nei pressi della centrale

termoelettrica Enel”, ricorda Ficara che ha chiesto al ministro dell’Ambiente, Sergio Costa, di “accertare le cause dell’evento, in modo da escludere ogni possibile associazione con il presunto sversamento di idrocarburi segnalato alla Guardia Costiera di Siracusa pochi giorni prima”.
Anche il deputato regionale Giorgio Pasqua (M5s) sta seguendo con attenzione l’evoluzione della vicenda. E per fare in modo che non si abbassi la guardia, ha presentato anche un esposto in Procura a Siracusa. Il deputato regionale pentastellato aveva in precedenza fatto partire l’allarme per il presunto sversamento di idrocarburi in mare dello scorso 12 novembre, episodio precedente alla moria di pesci. Ha contattato Capitaneria di Porto, Arpa e Polizia Municipale di Melilli, segnalando lo sversamento di sostanze la cui natura è ancora da accertare, ma che coloravano di nero l’acqua proveniente dal Canale Alpina, nei pressi del pontile ASI, all’interno della rada di Santa Panagia. “Con il mio esposto chiedo se esiste una qualche relazione fra l’evento di giovedì 12, ovvero l’acqua nera uscita dal canale Alpina, e gli eventi di sabato 14 e domenica 15, rispettivamente pesci morti e granchi morti. Oltre a questo, chiedo di essere informato delle risultanze delle analisi dei campioni prelevati, prelievi ai quali ho personalmente assistito”, spiega Pasqua.

Il ritorno del Caravaggio, il deputato Cafeo: "a dicembre il dipinto sarà a Siracusa"

Nessun rischio per il rientro del Caravaggio a Siracusa nei tempi previsti dagli accordi con il Fondo Edifici di Culto. Al momento, il dipinto è in prestito al Mart di Rovereto che,

però, ha dovuto bloccare ogni attività espositiva come da Dpcm.
Ad assicurare che non ci saranno stravolgimenti nei piani è il deputato regionale Giovanni Cafeo (IV). “Fermi restando i lati oscuri della vicenda e l’atteggiamento quanto meno ambiguo ad ogni livello istituzionale, ho chiesto personalmente al Prefetto di Siracusa se ci fossero rischi per il rientro della tela, così come paventato a mezzo stampa dal Presidente del Mart (Vittorio Sgarbi, ndr) in nome della sempre immancabile polemica”.
E dal prefetto “è arrivata puntuale la rassicurazione sul rispetto dei tempi concordati, ottenuta a sua volta dal FEC, come noto ente del ministero degli interni proprietario dell’opera. Il Seppellimento di Santa Lucia – continua Cafeo – sarà dunque di rientro prima dei festeggiamenti dedicati alla nostra Santa Patrona, quest’anno orfani del tradizionale bagno di folla ma non per questo privi della devozione e della spiritualità dei siracusani di tutto il mondo”.
Il deputato di Italia Viva non nasconde la delusione “per come tutta questa operazione è stata gestita soprattutto dal Governo regionale, completamente assoggettato ai capricci del curatore e disposto a considerare i nostri capolavori non come mezzo per la valorizzazione del nostro territorio ma come strumento per scambiarsi favori con gli amici”.

foto: il dipinto esposto a Rovereto (Mart – profilo Fb)

Affondo del MeetUp Siracusa: "bando periferie, che fine

hanno fatto i progetti?"

Il MeetUp Siracusa del MoVimento 5 Stelle torna ad occuparsi dei (confermati) fondi del cosiddetto bando periferie. Il riferimento è a quella serie di progetti finanziati dal Cipe che avrebbero dovuto cambiare in meglio il volto della città: riqualificazione di viale Tisia e Pitia; porto Marmoreo; ex cintura ferroviaria; via Piave; riqualificazione di piazza Euripide; grande parco a Mazzarrona.

“A distanza di quasi tre anni dal bando periferie, non si conosce lo stato dei progetti e quale sia la reale volontà e capacità del Comune di Siracusa nel trasformare i progetti in cantieri, occupazione e migliorie per la città”, dicono gli esponenti del MeetUp Siracusa.

“A dicembre dello scorso anno, con determina dirigenziale del Comune di Siracusa venne approvato l’impegno complessivo di spesa pari a 12,8 milioni di euro, finanziato da Cassa Depositi e Prestiti. Già nel bilancio di previsione approvato ad agosto 2019 era stato inserita la contrazione di mutui per anticipare la spesa che sarebbe stata poi coperta tramite il finanziamento. Non solo, sempre a dicembre scorso il Comune di Siracusa conferma che i progetti degli interventi sono tutti esecutivi”, riassumo carte alla mano dal MeetUp Siracusa del M5s.

“Alcune domande sono d’obbligo: che cosa si è atteso fino ad ora? Perchè non ci sono i bandi di gara? Si vuole a tutti i costi perdere il finanziamento? Non è accettabile per i cittadini che, speranzosi, attendono un cambio di passo amministrativo annunciato ad ogni rimpasto ma mai visto nei fatti”, puntualizzano dal MeetUp Siracusa.

Anche il parlamentare Paolo Ficara (M5s) segue da vicino la vicenda. “Dopo gli attacchi violentissimi rivolti al governo al solo sospetto che i fondi fossero a rischio, mi sarei atteso da quella stessa politica siracusana che gridava allo scippo una reazione con i fatti. Sarebbe forse stato il caso di interessarsi in questi mesi anche alle procedure di gara ed

ai cantieri da avviare. Insomma – incalza il parlamentare pentastellato – mi sarei atteso la stessa foga nella realizzazione dei progetti, cosa decisamente più importante per i siracusani della sterile polemica”.

Il Caravaggio di Siracusa a Rovereto: "no al prestito prolungato, anzi torni prima causa covid"

(cs) Il deputato regionale Stefano Zito (M5s) risponde alla nuova provocazione di Vittorio Sgarbi. Il presidente del Mart di Rovereto non ha nascosto la volontà di trattenere il Caravaggio di Siracusa oltre la data stabilita per la fine del prestito. Una sorta di “sine die” perchè il covid cancella la possibilità di festeggiare in piazza la Patrona della città aretusea e, pertanto, verrebbe meno l’obbligo – ritiene Sgarbi – di riconsegnare il dipinto per tempo alla devozione dei siracusani. “Facciamo invece che Sgarbi il quadro ce lo restituisce prima, visto che quella area del nord Italia è ad alto rischio covid e sta andando verso la proclamazione della zona rossa. D’altronde i musei sono già chiusi e allora tanto vale far rientrare prima il Caravaggio nella sua Siracusa, piuttosto che lasciarlo dentro ad un museo bello ma chiuso”.
Anche il parlamentare Paolo Ficara (M5s) dice no ai piani di Sgarbi. “Ci sono degli accordi e vanno rispettati. Non si può procedere solo sull’onda del capriccio. Il 13 dicembre, se non addirittura prima, il Seppellimento di Santa Lucia deve essere di rientro a Siracusa. Così è stato stabilito con il Fec, proprietario dell’opera, e questa intesa va onorata”. Poi una

tirata d’orecchie al presidente del Mart. “Il covid cancellerà la festa di piazza ma non la devozione e la festività religiosa che nei siracusani rimangono più che mai vive e sentite, specie in questa fase di preoccupazioni diffuse. Sgarbi non faccia il furbo e mostri rispetto verso la città di Siracusa e verso la devozione luciana dei siracusani. Ma soprattutto, mostri rispetto per gli accordi presi”.

I numeri, gli ospedali, le terapie intensive: "a Siracusa non si è capita la gravità del covid"

“A Siracusa non si è ancora compresa la reale gravità del problema covid. In queste giornate sembra di assistere ad un clamoroso cortocircuito collettivo e mentre contagi e ricoveri aumentano, cresce anche l’insofferenza per le prescrizioni imposte a tutela di tutti”. Lo dicono il parlamentare Paolo Ficara ed il deputato regionale Stefano Zito (M5s).
“I cittadini sono disorientati da troppe polemiche politiche sterili e fuori luogo, con Regioni e sindaci che si pizzicano e sembra che il cuore del problema sia un colore. Nel frattempo, le strutture sanitarie sono sempre più vicine al collasso. Risultato? Una incoscienza comune che liquida con superficialità una lotta globale come quella condotta contro la pandemia. E’ un atteggiamento irresponsabile e inaccettabile. Non si è ancora compreso come si stiano creando tutte le condizioni per una nuova serrata. Rischiamo la chiusura, altro che coprifuoco notturno”. Nelle ultime giornate si sono moltiplicate le segnalazioni di feste,

banchetti, assembramenti non controllati, asporto a metà dai bar con consumazione di gruppo sui marciapiedi e senza mascherina. Insomma, vanificati gli sforzi di chi da sempre rispetta e osserva i precetti del Dpcm.
Secondo il parlamentare Ficara ed il deputato Zito stanno anche venendo meno pezzi importanti di comunicazione pubblica. “Servono informazioni precise ed aggiornate sulla situazione sanitaria. L’Asp di Siracusa, ad esempio, ci dica quali sono i numeri reali negli ospedali. E dica quale è lo stato di stress reparti ordinari e terapie intensive. Altre province forniscono già questi dati, resi pubblici anche per consentire al cittadino di comprendere che non è un gioco. Servono numeri, fotografia oggettiva della situazione. Gli ospedali siciliani si stanno riempiendo mentre fuori si gioca ancora al ‘non ce ne è coviddi’. Siamo già oltre la soglia critica delle terapie intensive al 30%. Se salta il sistema sanitario, ne pagheremo tutti le conseguenze. Pazienti gravi e meno gravi, per ogni patologia. Siamo vicini a chi sta dovendo sacrificare giornate preziose della propria attività professionale e come governo stiamo accelerando più possibile sul fronte dei ristori, ampliando anche la platea. Ma si deve capire che la situazione è seria”.